

# Migliorare il sistema regionale di conoscenza ed innovazione

**Fausta Fabbri, Regione Toscana**

26 marzo

Rural Development Innovation Week

ANNUAL EVENT OF THE TUSCANY REGION RDP EAFRD 2014-2020

Mi piace pensare che ciò che provo a fare avrà una qualche utilità per chi da solo e senza clamore **vive della terra che calpesta** (non si è mai troppo piccoli per fare la differenza)

Mi piace pensare che la vera **innovazione** sia far **uscire** l'agricoltore **dall'isolamento**.

Non possiamo dimenticare che in toscana l'84% delle aziende ed il 63% della SAU è condotta dal diretto coltivatore con solo **manodopera familiare** (se aggiungiamo la **manodopera extrafamiliare** si giunge al 95% in numerosità e 83% in termini di SAU)

Non possiamo dimenticare che la **Superficie agricola** utile in Toscana è per il 13% in montagna e per il 77% in collina.

I **piccoli imprenditori** sono importanti : Bruce Campbell, direttore di CCAFS sostiene che entro il 2030 saranno 500 milioni i piccoli agricoltori che dovranno essere raggiunti.



In Regione Toscana, il **settore agricolo**:

- **produce** un valore aggiunto di oltre 1.836 milioni di euro, contribuendo alla formazione del valore aggiunto regionale per l' 1,95% e di quello agricolo nazionale per il 6,53%
- **ha funzioni strategiche** limitando il fenomeno dello spopolamento, garantisce il presidio e protezione del territorio
- **contribuisce** al Brand Toscana per gli aspetti connessi alle produzioni tipiche ed alla bellezza del paesaggio definendo un vero e proprio stile toscano.

Il modello di approccio all'innovazione in Regione Toscana ha da subito colto le peculiarità di un settore agricolo inteso **ECOSISTEMA non scomponibile, non delocalizzabile**, legato ai territori e alla rete degli attori che lo rendono produttivo (agricoltura, manifatturiero, turismo, gestione rurale, sistema formativo/educativo, sistema della consulenza, governance, ...).



La Toscana è convinta che nel futuro prossimo potremo permetterci **una sola agricoltura**: quella **sostenibile**.

Intendiamo per sostenibilità non solo quella **ambientale** ma anche **economica** e non meno importante quella **sociale** capace di garantire la vitalità economica degli agricoltori e delle comunità rurali e di soddisfare le attese dei cittadini.

L'innovazione su cui la Toscana ha investito , attraverso le misure del PSR, ha una spiccata **dimensione collettiva**, non appartiene solo all'immaginazione ed alla creatività di un attore singolo, quanto alla capacità collettiva di partire da una intuizione, svilupparla sino a trasformarla in **pratica diffusa**.

(progetti integrati di filiera, progetti integrati territoriali, gruppi operativi)



L'agricoltura a cui pensa la Regione Toscana è quella che coniuga **tecniche di coltivazione** rispettose come il biologico, e tutela e valorizzazione dell'**agrobiodiversità** : orgogliosi di disporre di un Repertorio regionale/anagrafe nazionale che conserva 879 di cui a rischio 753, una rete di 180 Coltivatori Custodi e 9 Sezioni della banca del germoplasma.

Coltivare agrobiodiversità significa soprattutto rafforzare la **competitività** del nostro Paese, ma anche promuovere sistemi economici locali costruiti attorno alla **salubrità del cibo** e la **salvaguardia dell'ambiente** .



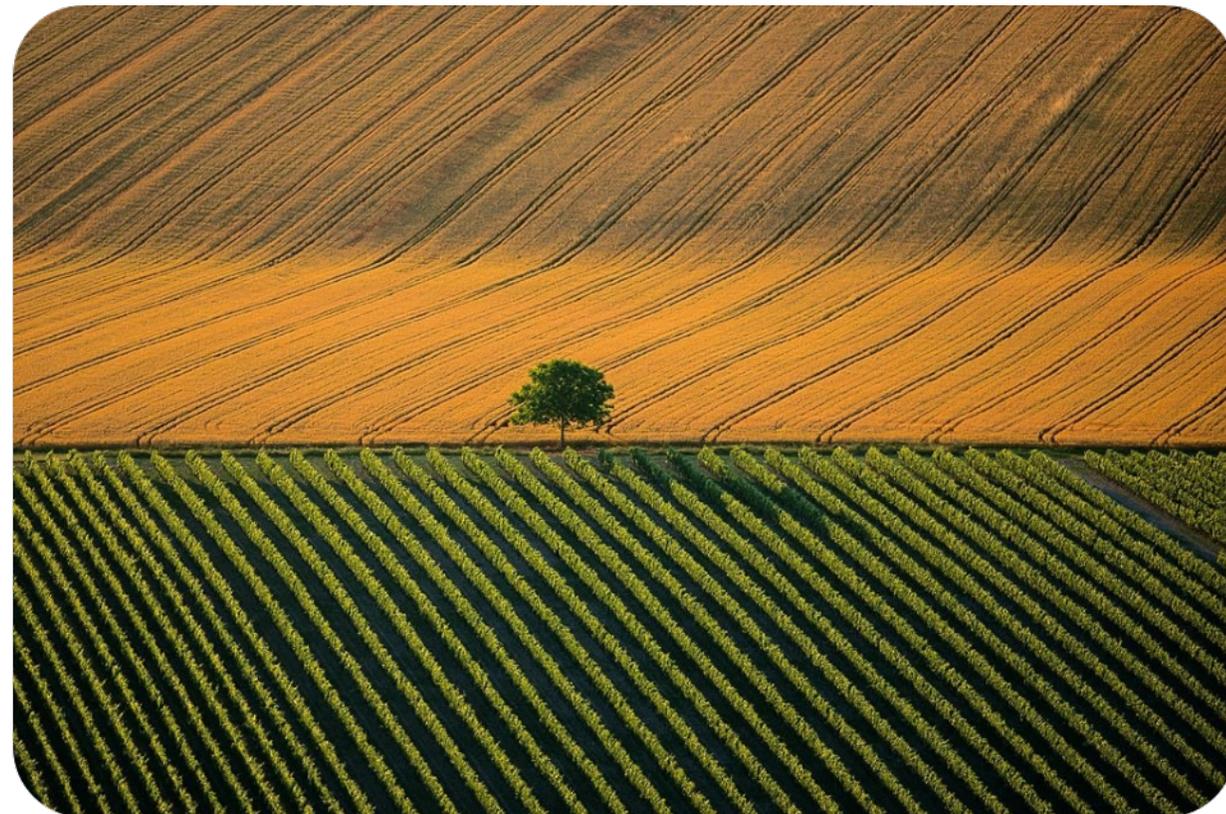
Ovviare alle distrazioni di una agricoltura convenzionale è possibile con l'**agricoltura di precisione**: quando nel 2016 candidammo la Toscana in Europa, eravamo consapevoli delle potenzialità.

L'agricoltura di **precisione** consente di conseguire nelle colture a pieno campo un abbattimento dei costi pari al 26%, una riduzione di elementi agrochimici del 36% ed un risparmio idrico del 38%.

Non solo, una gestione del suolo oculata, come quella resa possibile dalla Agricoltura di Precisione, può **ridurre l'erosione** ed il **compattamento del suolo**.

Altrettanto chiaro che essa non potesse essere il fine: vogliamo evitare che piccoli e medi imprenditori siano **sopraffatti** da dispositivi e tecnologie proposti da venditori affaristi ma vogliamo motivare, sostenere, **informare educare l'imprenditore**, che resta il nostro primo e più importante capitale, affinché orienti la sua attività verso i vantaggi dell'agricoltura consapevolmente sostenibile

Il nostro interesse nell'Agricoltura di Precisione è per il modello di sviluppo (Business modell) che la declina sul territorio a cui si riferisce e nel quale devono esprimersi le competenze esistenti e necessarie (in termini di **sapere, saper fare**)



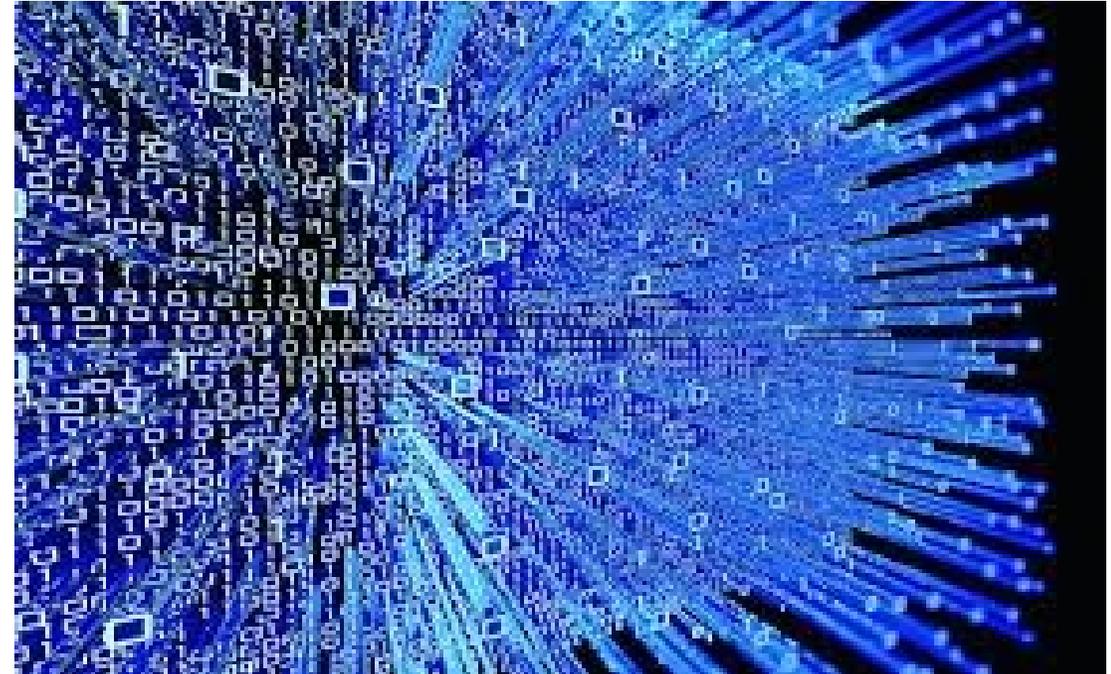
Noi il cuore ed il punto sensibile dell'innovazione lo abbiamo individuato ed è la **produzione, proprietà e l'accesso ai dati**: i dati elaborati, correlati e interpretati diventano informazioni, le informazioni sono conoscenza e la conoscenza è risorsa economica.

Ad oggi l'accesso ai dati è essenzialmente regolato da clausole contrattuali stipulate tra le parti, con il rischio che nei casi in cui il potere negoziale dei diversi operatori del mercato è diseguale, le soluzioni lasciate all'autonomia delle parti si rivelino insufficienti, da sole, a garantire equi e favorevoli risultati all'innovazione.

**La cronica debolezza contrattuale** che caratterizza la posizione degli imprenditori agricoli nella filiera agroalimentare **non li agevola** di certo anche nello scenario della economia dei dati e lascia facilmente intendere come pure le relazioni contrattuali inerenti alla "catena del valore dei dati agricoli", ove gli agricoltori si fronteggiano con operatori indubbiamente più esperti, alcuni dei quali già noti, difficilmente possano avere altra sorte.

**Il ruolo del pubblico, a difesa dei piccoli imprenditori**, per evitare accaparramento e segregazione dei dati è insostituibile.

In questa azione di INDUZIONE ALLA DIGITALIZZAZIONE nella agricoltura Toscana un punto fondamentale è il collegamento con **ARTEA** che per altro ricordo ricopre il ruolo di "Integrated Administration and Control System (IACS), attraverso il Land Parcel Identification System (LPIS), così come indicato nel Council Regulation 73/2009.



Dobbiamo essere audaci e valutare l'impatto dell'innovazione rapportandosi direttamente all'obiettivo di **cork 2.0** 'una vita migliore nelle aree rurali'

L'innovazione deve garantire un **futuro ai nostri figli** e non lasciare loro un ambiente peggiore di come l'abbiamo trovato noi.

Dobbiamo definire e rafforzare i processi di valutazione, monitoraggio, trasparenza, semplificazione per perseguire **efficienza e qualità della spesa**.

Il tema non è secondario ma è di sostanziale rilevanza per garantire credibilità efficacia e tempismo agli **investimenti** pubblici a sostegno della **ricerca** e dell'**innovazione**.

La grande sfida del futuro sarà dimostrare il valore aggiunto europeo della **PAC**



La Toscana ha con coraggio investito in acceleratori di paternariati su realtà territoriali che si confrontano per attivare progetti innovativi. Abbiamo aperto una riflessione sulle esperienze fatte e abbiamo scelto quelli più significativi: è nata la prima **banca dei casi d'uso**.

Progetto PIF **“Pistoia: gli stilisti del vivaismo”**.

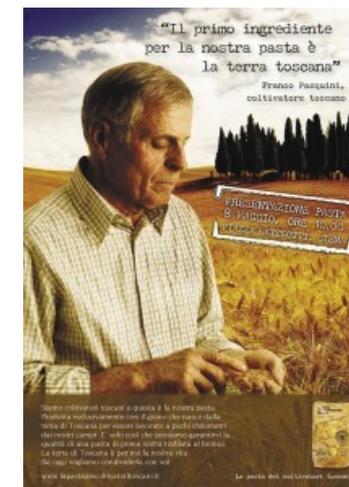
Capofila Vannucci Piante partner scientifico Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali. Università degli Studi di Pisa

Progetto PIF **Agricoltura di Precisione per la Pasta** dei Coltivatori Toscani Capofila Consorzio Agrario di Siena partner scientifico Fondazione Clima e Sostenibilità.

Progetto PIF Qua.sar Capofila **Cantina dei Vini Tipici dell’Aretino S.C.A.**, partner scientifico Consiglio per la Ricerca e l’analisi dell’Economia Agraria (CREA)

Progetto PIF **PROGETTO ORTOFRUTTABIO 4.0** capofila Vivitoscano di Firenze

Progetto PIF **Progetto OENOSMART** Capofila Pacenti Giancarlo partner scientifico GESAAF – Università degli studi firenze.



La Toscana è conosciuta nel mondo per la bellezza del suo paesaggio immortalato nelle tipiche colline che cambiano colore a seconda delle stagioni e delle coltivazioni.

Le colline della **val d'Orcia** e della **Val d'Arbia** devono la loro bellezza alle nostre aziende agricole che li coltivano il grano e l'orzo.

La **filiera cerealicola è antica**, alla base della nostra alimentazione ma da alcuni in anni in difficoltà per il continuo calare del prezzo del grano.

**Introdurre innovazione** ha consentito alle imprese che vivono e conservano il paesaggio di continuare a svolgere un'attività valorizzando l'intera filiera, dal grano al pane, sviluppando un sistema modello per produrre pane dop ad elevato valore salutistico.

E' stata infatti avviata dal consorzio di tutela del pane toscano dop una collaborazione con il noto **ospedale pediatrico Meyer di Firenze**, realtà pediatrica all'avanguardia, nonché una delle più attive a livello nazionale e internazionale per comunicare l'importanza di un'alimentazione corretta come fonte di benessere.



**Pane e Salute**  
Incontro con le famiglie e i bambini  
10 novembre 2018 9.30/11.30  
Ospedale Pediatrico Meyer  
Hall Serra - Viale Pieraccini, 24 - Firenze  
www.fondazionemeyer.it Save the date



‘La **comunicazione** è la **forza meravigliosa** che genera senza sosta società e individui. Energia ininterrotta, irrefrenabile, cui nessuno può sottrarsi’.

Luca Toschi

La **comunicazione della innovazione non è separabile dall'innovazione stessa**, anzi ne rappresenta un aspetto assolutamente costitutivo. Autentico innovatore non è colui che ha le **idee** o possiede le tecniche, ma chi le traduce in **fatti concreti e utili** e soprattutto le **diffonde**, e quindi in un certo senso le **comunica**. In questo aspetto sta la differenza tra invenzione – fatto tecnico – e innovazione – fatto economico, sociale ma anche culturale.

### Comunicare l'innovazione è difficile .

La comunicazione dell'innovazione deve far maggiormente leva sugli **aspetti simbolici ed emozionali** superando lo stadio di comunicazione semplicemente fattuale.

Poiché il futuro rimane comunque intangibile bisogna costruire negli **stakeholder** (in primis i consumatori) la fiducia verso le possibilità delle aziende impegnate nel progetto innovativo di continuare o addirittura migliorare le proprie capacità di fornire prodotti e servizi più che adeguati

Ma la comunicazione non deve essere relegata a funzione ancillare ed episodica e circoscritta a momenti di vita del progetto innovativo, ma diventare **processo continuativo di monitoraggio accompagnamento e veicolazione di conoscenze** della materia che solo l'esperienza in campo può dare (comunità di apprendimento)



**Fiducia** tra le **persone**, fiducia nelle **istituzioni pubbliche**.

Senza il bene intangibile della fiducia nulla può muoversi nell'economia e nella società in generale: e le cose non sono cambiate con l'avvento delle tecnologie, anzi.

Il proliferare delle interfacce tecnologiche che hanno agevolato la comunicazione, senza passare però attraverso il contatto umano, ha reso ancora più importante la questione della fiducia.

E **la fiducia** è il **perno di ogni relazione**.

“Uno slancio di fiducia ci permette di prenderci il rischio di fare qualcosa di nuovo o diverso dal modo in cui lo abbiamo sempre fatto” ha chiarito **Rachel Botsnam**, esperta mondiale di collaborazione e sharing economy. La nostra società si sta addentrando in territori inesplorati, viviamo in un mondo in cui i governi, gli imprenditori, la comunità scientifica e i cittadini hanno bisogno di lavorare in **modo sinergico** per definire i percorsi sui quali indirizzare queste innovazioni e farlo costruendo una cultura della fiducia è prioritario.

**La fiducia** dunque riveste un evidente ruolo centrale, nella percezione che poi determina le scelte successive fino agli effettivi usi di tecnologie, strumenti e applicazioni quanto le opportunità di provare nuovi servizi e piattaforme digitali.

Ecco perché **senza fiducia** anche l'innovazione più rivoluzionaria rischia di rimanere inutilizzata.

L'innovazione ha una spiccata **dimensione collettiva**, non appartiene alla immaginazione e creatività di un attore singolo, quanto alla capacità collettiva di partire da una intuizione e di svilupparla sino a trasformarla in **pratica diffusa**.



E' fondamentale l'**immaginazione** : Albert Einstein diceva che

“L'immaginazione è **più importante della conoscenza**.

La conoscenza è limitata, l'immaginazione abbraccia il mondo, stimolando il progresso, facendo nascere l'evoluzione.

Tra le definizioni di innovazione, la più intrigante è quella del sociologo francese Jane Louise Gasse' che sostiene ci siano 3 tipi di innovazione:

- 1) **fare meglio ciò che si faceva ieri**
- 2) **fare oggi ciò che ieri era impossibile**
- 3) **fare oggi ciò che ieri era impensabile.**

Tra le innovazioni quelle che appartengono all'ultimo tipo sono innovazioni inventate dall'**utente**: ruolo attivo del consumatore e del fruitore che delinea un nuovo potere dell'utente finale .

‘Tutti sanno che una cosa è impossibile poi arriva uno che non lo sa ... e la fa’. E' questo lo spirito che ci ha guidati nella introduzione dei costi standard per la prima volta nella misura della formazione del psr.

L'innovazione richiede un approccio specifico nella gestione della pratica: si può collaudare un intervento anche se non sono stati raggiunti gli obtv prefissati? Un'autentica innovazione richiede che **si possa sbagliare** . Non si tratta di valorizzare errori banali o fraudolenti ma quelli coraggiosi dove la competenza la passione l'energia si sono canalizzate in maniera efficace ma forse su un obiettivo troppo ambizioso.

Michelangelo ‘Assai acquista chi perdendo impara’



Punti per discussione:

Auspichiamo per il settore agricolo la dignità di **ECOSISTEMA** non scomponibile perché non delocalizzabile, legato ai territori e alla rete degli attori che lo rendono produttivo :

Suggeriamo quali temi su cui lavorare la **fiducia** (tra i soggetti e nelle istituzioni) e l'**immaginazione**

Auspichiamo si rafforzi la **sinergia con altri settori** per esempio quello della formazione per i nuovi bisogni formativi nuovi profili di assistenza (manutentore software e macchine) e **nuovi profili di conoscenza** (profilo di agroelettronico e agroinformatico).

Si affrontino le **questioni giuridiche** sollevate dalla diffusione della digitalizzazione in agricoltura

- legislazione sui droni, sull'utilizzo del gps, disciplina sui sistemi di guida senza conducente, sicurezza dei lavoratori, responsabilità civile, ecc..)
- l'adozione di codici di condotta e linee guida per la redazione dei contratti aventi ad oggetto i dati agricoli e che mirano a garantire il rispetto di alcuni principi volti a tutelare gli agricoltori

Si promuova la cultura della **valutazione in riferimento outcome**.



## **Chiudo con l'etica della innovazione: dobbiamo scegliere cosa vogliamo diventare**

Il rapporto tra etica e innovazione è a un punto di rottura. Nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale o le tecniche di editing del genoma pongono infatti domande urgenti e in parte inedite, per le quali potrebbero non esistere ancora delle buone risposte. Per governare la nascente rivoluzione tecnologica, quindi, è necessario compiere un salto creativo. Le tecnologie del futuro dipendono oggi dalla nostra capacità di immaginare chi possiamo e vogliamo diventare domani.

**L'etica deve entrare in tutte le fasi dell'innovazione: ideazione, gestione, progettazione, disseminazione e monitoraggio.**  
**Le domande fondamentali sono quelle che portano al centro temi quali l'accessibilità, l'equità, la salubrità.**

Auspicio sempre più governance per rispondere alla domanda

**Cosa vogliamo fare?**

Auspicio sempre più democrazia per rispondere alla domanda

**Cosa vogliamo diventare?**

perché tutti dobbiamo pensare agli effetti della innovazione.

Non abbiamo più tempo, il cambiamento sta per arrivare ... dice Greta...

Tutti dobbiamo partecipare,



**Thanks**

***fausta.fabbri@regione.toscana.it***